

Eugène Delacroix

Per le notizie biografiche su Delacroix ▶

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.5.

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.4.

Tratto da: Eugène Delacroix, *Diario (1822-1863)*, a cura di L. Romano, Einaudi, Torino 1994, pp. 35, 121, 125, (1ª ed. 1945).

1. **Charles Percier**: (Parigi, 1764-Parigi 1838) architetto, vinse il *Prix de Rome* nel 1786 e poté studiare dal vivo le antichità. Assieme a Fontaine fu il maggior rappresentante del cosiddetto «stile impero» (applicato alle arti industriali e all'ar-

redo). Nel 1812 pubblicò il *Recueil des décorations intérieures* (Raccolta di decorazioni di interni).

2. **Pierre François Fontaine**: (Pontoise, 1762-Parigi, 1853) è, con Percier, l'esponente di punta dello «stile impero».

202

Pagine dal *diario*

1843, Senza data

Ci sono delle linee che sono dei mostri: la linea retta, la serpeggiante regolare, e soprattutto due parallele. Quando l'uomo le fa, gli elementi le corrodono. I muschi, gli accidenti rompono le linee diritte dei monumenti.

Presso gli antichi le linee rigorosamente diritte erano corrette dalla mano dell'artigiano. Paragonare gli archi antichi con quelli di Percier¹ e Fontaine...². Non vi sono parallele in natura, né dritte né curve.

Quanti animali lavorano con accanimento a distruggere la regolarità! La rondine sospende il nido sotto i cornicioni del palazzo, il verme traccia la sua strada capricciosa nella trave. Di qui il fascino delle cose antiche e in rovina. La cosiddetta vernice del tempo: la rovina riavvicina l'oggetto alla natura [...].

1854, 25 agosto

Nella passeggiata di stamattina ho studiato a lungo il mare. Il sole era dietro di me, la superficie delle onde che si sollevavano davanti a me era gialla e quella rivolta al fondo ri-

fletteva il cielo. Ombre di nubi correvano sopra il mare con effetti bellissimi. Nel fondo, nel punto dove il mare era blu e verde, le ombre apparivano come viola: un tono viola e dorato si stendeva anche sulle parti più vicine quando erano ricoperte dall'ombra. Le ombre erano come di agata; in queste parti in ombra si ritrovava lo stesso rapporto di onde gialle, dalla parte del sole, e di parti azzurre metalliche dove riflettevano il cielo [...].

1854, 12 settembre

Nel quartiere di St-Remy, vedendo la porta aperta sono entrato e ho goduto uno spettacolo dei più grandiosi, quello della chiesa oscura e altissima rischiarata da mezza dozzina di candele fumose messe qua e là. Io chiedo agli avversari del *vago* di farmi provare una sensazione che si possa paragonare a quella, per mezzo della precisione e di linee ben definite.

Uscii di là affascinato; desolato dalla difficoltà di rendere, senza copiare dal vero, non il sentimento, ma le linee e le prospettive complicate, ombre proiettate, ecc., che facevano di quell'insieme un quadro bellissimo.